

EDILIZIA

Italcer lancia Advance, la ceramica antibatterica

Il gruppo Italcer, dopo aver brevettato nel settembre scorso la tecnologia che conferisce proprietà antibatteriche e antiinquinamento alla ceramica, annuncia il debutto della nuova collezione Advance. Il materiale è un gres porcellanato di nuova concezione. — a pagina 12

Da Italcer la superceramica che combatte batteri e Covid

INNOVAZIONE

Il gruppo lancia Advance, la prima linea di prodotti con proprietà antivirali

Grazie al brevetto la società punta a nuovo fatturato per 10 milioni in tre anni

Ilaria Vesentini

«Abbiamo iniziato a immaginare questo brevetto a inizio 2018, ancora prima dell'acquisizione di Ceramica Rondine, a fine 2019 lo abbiamo depositato e a settembre debutteremo sul mercato con la nuova linea di gres porcellanato antinquinante e antibatterico Advance. E se i test in corso negli Stati Uniti conferme-



GRAZIANO VERDI
Cofondatore e amministratore delegato di Italcer Group

ranno i risultati fin qui raggiunti dal nostro team di ricerca, coordinato dal professor Lesci, Advance sarà anche la prima ceramica con proprietà antivirali».

Così Graziano Verdi, cofondatore e amministratore delegato del gruppo Italcer - creato nel 2017 assieme ad Alberto Forchielli del Fondo Mandarin Capital Partners con l'obiettivo di dar vita a un cluster delle piastrelle di lusso made in Italy - annuncia l'arrivo della

nuova collezione "Advance - Antibacterial & Bio-Air Purifying", con cui la società punta a realizzare 10 milioni di euro di nuovo fatturato nel giro di tre anni.

Le piastrelle antibatteriche e fotocatalitiche (in grado di abbattere le sostanze organiche inquinanti) non sono una novità sul mercato, «ma a dif-

ferenza degli altri prodotti in commercio la nostra ceramica non sfrutta un composto fissato sulla superficie dopo la prima cottura, bensì un approccio biomimetico, utilizza cioè elementi minerali presenti in natura, come titanio, rame, nichel, stagno, mescolati direttamente nell'impasto e fissati grazie a un supporto di materiale poroso simile all'osso umano, che durante la cottura in primo fuoco a 1200 gradi acquisiscono proprietà antibatteriche e antinquinanti», spiega Isidoro Giorgio Lesci, ricercatore chimico bolognese di fama mondiale (sua la scoperta di una decina di anni fa per trasformare il legno in "bio-osso"), padre del progetto di Italcer.

«Investiamo il 3% del fatturato in ricerca e in questi 2 anni abbiamo concentrato sul nostro brevetto Advance 2,7 milioni di euro», precisa l'ad di Italcer, sesto gruppo italiano nel settore, 530 dipendenti, 205 milioni di euro di fatturato (80% export) e 32 milioni di Ebitda tra i marchi Ceramica Rondine, La Fabbrica Ceramiche, AVA, Elios Ceramica, Bottega e Devon&Devon. Una holding che negli ultimi tre anni ha investito 25 milioni di euro in tecnologie 4,0 e ne ha in programma ulteriori 30 nei prossimi tre anni.

La ceramica Advance ha già ottenuto la certificazione del Politecnico di Torino, che ne ha confermato le proprietà

antinquinanti (riduce in tre ore del 20% la carica di ossidi di azoto grazie all'azione fotocatalitica) e antibatteriche (in otto ore abbatte il 99% della carica dell'Escherichia Coli, uno dei principali patogeni) ed è ora nei laboratori americani da cui si aspetta la conferma della sua capacità antivirale, in grado quindi di contribuire alla lotta contro la diffusione di Covid-19. «Nella letteratura scientifica ci sono già diversi studi che dimostrano come i sistemi fotocatalitici siano in grado di ridurre efficacemente la carica virale, entro sei settimane avremo i risultati dei test in corso in un ente americano specializzato, di riferimento internazionale nel settore ceramico», aggiunge il professor Lesci.

In una fase storica in cui salute e sicurezza sono diventati il driver del mercato globale, la ceramica torna in auge per la sua igienicità rispetto agli altri materiali (non per caso era usata già nell'antico Egitto come recipiente per cuocere, mangiare, lavarsi), «e ora, con questo brevetto - sottolinea Verdi - possiamo migliorare la sicurezza in ambito pubblico e privato, da pareti e pavimenti di casa a quelli di strutture sanitarie, scuole, aeroporti e spazi comuni indoor e outdoor». Nonostante lo scenario complesso dopo il lockdown, il gruppo Italcer vede già segnali di recupero sul mercato: «Fino alle prime



due settimane di marzo stavano crescendo dell'8,5% - conclude l'ad -, ma nelle ultime due settimane del mese, cruciali per la partenza dei cantieri primaverili, c'è stato un crollo e abbiamo chiuso il primo trimestre con un -2%. Giugno, per cui avevamo previsto un -30% rispetto al 2019, si chiuderà invece con un -10% e a luglio torneremo già a crescere. In Germania siamo addirittura in linea con il budget del +10%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca. Italcir investe mediamente il 3% del fatturato in ricerca e sviluppo

I NUMERI

2,7 milioni

Gli investimenti sul brevetto

Il brevetto Advance, che debutterà in autunno sul mercato, è il risultato di due anni di ricerca.

Il gruppo Italcir conta di realizzare 10 milioni di euro di fatturato aggiuntivo nei prossimi tre anni

80%

La quota di export

Il gruppo, sesto in Italia nel settore per dimensioni (205 milioni di euro di fatturato, 32 milioni di Ebitda) ha 3mila clienti nel mondo e dopo il crollo di fine marzo prevede di tornare a crescere oltre il trend del 2019 già nel mese di luglio